

# Opposizione distratta? Al lavoro da tre anni

di GIUSEPPE VATINNO

**L**eggio sabato sul *Corriere della Sera* l'ennesimo attacco del professor Giovanni Sartori alla politica energetica italiana. Il politologo fa bene a notare e a stigmatizzare il fatto che Berlusconi non ha fatto nulla per prevenire gli attuali guai metaniferi; fa altrettanto bene a suggerire l'utilizzo dei biocarburanti, l'«oro verde» al posto del sempre più problematico «oro nero», ma poi comincia il solito attacco al programma energetico dell'Unione accusando appunto «il pensatoio prodiano» che «non ha pensato a fondo». Essendo stato il vicepresidente del Gruppo «energia e ambiente» del Programma dell'Unione, e avendolo

scritto materialmente, voglio rassicurare il professor Sartori: abbiamo pensato, e a «fondo», per ben 3

anni in quanto proprio su «Energia e ambiente» fu istituito, nell'ormai lontano 2003, un «Tavolo ambientale delle opposizioni» (Tao). Quindi, negli ultimi 5 mesi, ci siamo ritrovati, per così dire, il lavoro già in gran parte svolto e abbiamo solo smussato certe inevitabili «sensibilità» politiche delle diverse forze dell'Unione, trovando comunque un ottimo accordo programmatico.

Per quanto riguarda poi la proposta energetica dell'Unione (il Polo, al di là di idee strampalate e biz-

zarre, non ha proposto nulla di concreto) è ormai ben nota: efficienza energetica, cogenerazione con cicli combinati a gas (più rigassificatori), fonti rinnovabili (*in primis* fotovoltaico, eolico e biomasse), il tutto nel rispetto del Protocollo di Kyoto e dello sviluppo economico (dicesi, caro professor Sartori, «Sviluppo sostenibile»). C'è anche da dire che tali affermazioni programmatiche sono state supportate da precisi calcoli energetici che sono a disposizione di tutti anche sul mio sito personale ([www.giuseppegvatunno.it](http://www.giuseppegvatunno.it)) a chiunque ne faccia richiesta.

*responsabile energia di Italia dei Valori, gruppo programmatico «Energia e ambiente» dell'Unione*

*Giusto suggerire l'utilizzo dei biocarburanti, l'«oro verde», al posto del sempre più problematico «oro nero»*



*Puntiamo alla massima efficienza della produzione e alle fonti rinnovabili, il tutto nel rispetto del Protocollo di Kyoto*

